

I Gillet Gialli

Nuovo movimento o nuova forma della politica



Quando nascono i Gillet Gialli

- Il movimento nasce a novembre 2018 contro gli aumenti della benzina.
- Si tratta di un problema che tocca più chi vive nelle province rurali, obbligato a dipendere dalla propria auto per gli spostamenti.
- Jacline Mourand mette in rete un video che denuncia questo provvedimento e in poco tempo diventa virale scatenando la protesta in tutta la Francia
- Il “primo atto”, cioè il primo sabato di proteste, è stato il 17 novembre 2018, con 280 mila persone scese in piazza in tutto il paese, esclusivamente in forma spontanea.

Cosa dicono di se stessi i GG

- I GG sono un movimento di protesta del popolo francese
- I GG sono «come me e te, un pensionato, un artigiano, uno studente, un disoccupato, un uomo d'affari, soprattutto una persona che è preoccupata di non arrivare alla fine del mese».

Come sono organizzati i GG

- Il movimento dei gilet gialli (GG) non ha un'organizzazione formale o un unico leader riconosciuto. Si è messo in evidenza un tale Eric Drouet che nei fatti è preso a riferimento per contatti vari (interviste, dibattiti, ecc...)
- E' un movimento che non fa riferimento ad alcun partito e che è indipendente dai sindacati, anche se alcune organizzazioni partitiche e sindacali si sono unite alle mobilitazioni.
- Le decisioni su questioni generali vengono prese tramite applicativi interni offerti da social network.
- Localmente sono attive assemblee territoriali
- La comunicazione avviene attraverso i social network

La composizione di classe dei GG

- Il ceto medio rappresenta la parte maggioritaria del movimento: piccola borghesia composta da artigiani, commercianti, imprenditori schiacciati dalla concorrenza della globalizzazione. Minoritaria la presenza della classe lavoratrice.
- Il movimento non è collocabile politicamente. Non è sbagliato definire i GG un movimento di popolo: include cioè persone appartenenti a diverse culture politiche ma anche non politicizzate e alle prime esperienze di lotta.
- La rabbia sociale che è alla base delle proteste di GG rappresenta in Francia quello che è stata la brexit in Gran Bretagna, il Governo Salvini DiMaio in Italia, gli indignados in Spagna. Nulla di classista quindi.
- I francesi hanno coscienza di venire da una cultura che ha prodotto (dal 1789) una lunga tradizione di movimenti sociali, e uno stato sociale (almeno fino a pochi anni fa) esteso e generoso. Significativa è la mancanza nei GG di parole d'ordine razziste e xenofobe.
- È chiaro che i GG sono arrabbiati con Macron (rappresentante delle élite), con l'unione europea, il capitalismo occidentale in crisi.

Le forme di lotta dei GG

- Il movimento ha scelto come forma di lotta le manifestazioni di piazza che chiamano «atti».
- Dal 17 novembre 2018, ogni sabato scende in piazza su tutto il territorio francese.
- A oggi 3 febbraio 2019 si è giunti al dodicesimo atto
- Le manifestazioni sono sempre meglio organizzate con tanto di servizi d'ordine
- Frange del movimento spesso si rendono protagonisti di azioni violente contro la polizia e il contesto urbano (iniziative condannate dai portavoce del movimento)

Uno sciopero di tipo nuovo

- I GG hanno adottato una forma di lotta nuova; uno sciopero di tipo nuovo. Mancanza di rappresentanza del movimento, assenza di corpi intermedi, rapporto diretto con lo Stato, imposizione con la forza del proprio punto di vista.
- Uno sciopero fuori dalla tenaglia tra sovranismo e globalismo che offre a pochi mesi dalle Europee un punto di vista nuovo alle lotte che verranno nel vecchio continente. Il cambiamento dipende dalla quantità di conflitto che si è in grado di mettere in campo.
- Secondo i GG le risorse ci sono, al di là dei vincoli imposti che valgono sempre e solo per il basso. Risorse che sono potenzialmente ottenibili anche dagli stessi governi che si costruiscono una identità in opposizione all'Unione europea e alla austerità, o che promettono solo a parole di riformarla.

Quanta gente scende in piazza

- I dati sono quelli del ministero degli interni e si riferiscono alla totalità dei GG sul territorio francese.
- A Parigi ci sono costantemente dalle 8 alle 10 mila persone .
- 1[^] sett. 287mila 2[^] sett. 166mila
- 3[^] sett. 136mila 4[^] sett. 136
- 5[^] sett. 8mila (solo a Parigi). 6[^] sett. 33mila
- 7[^] sett. 40mila 8[^] sett Non quantificata
- 9[^] sett. 32mila 10[^] sett. 80mila
- 11[^] sett. Non quantificata 12[^] sett. 17mila

Le rivendicazioni dei GG 1.0

- Il movimento prende consapevolezza della propria forza, tant'è che, dopo la richiesta del ritiro degli aumenti della benzina e del gasolio prendono corpo altre richieste, che investono campi diversi, proposte dalle assemblee territoriali.
- **APPARATO STATALE E DEMOCRAZIA:**
 - Abolizione del senato
 - Riduzione stipendi del governo
 - Stop alle indennità presidenziali a vita
 - Nuova assemblea dei cittadini
 - Più referendum popolari anche propositivi (referendum d'initiative citoyenne)

Le rivendicazioni dei GG 1.1

- Stato sociale reddito e fisco
 - Più sussidi ai disabili
 - Aiutare i clochards
 - Obiettivo zero dei senza fissa dimora
 - Calo del costo degli affitti
 - Taglio delle tariffe di luce e gas
 - Età di pensione a 60 anni
 - Aumento di tutte le pensioni
 - Stop alla politica di austerità
 - Salario minimo e massimo a 1300€ e 15000€ netti

Le rivendicazioni dei GG 1.2

- Economia e agevolazioni per le auto
 - Divieto vendita beni demaniali
 - Divieto delle delocalizzazioni
 - Introiti pedaggi per la sicurezza sulle strade
 - Parcheggi gratis in centro

Le rivendicazioni dei GG 1.3

- Ambiente
 - Stop all'uso de glifosato (diserbante)
 - Sviluppa dell'auto a idrogeno
 - No alle auto elettriche poco ecologiche

Le rivendicazioni dei GG 1.4

- Migranti
 - Affrontare le cause delle migrazioni
 - Trattare con riguardo i richiedenti asilo
 - Rimandare a casa chi non ha diritto

Prove di dialogo del Governo

- Per far fronte alla grave caduta di popolarità il governo tenta di allacciare un dialogo con i GG e promette provvedimenti per 10 miliardi con conseguente sfioramento del 3% dei parametri di Maastricht.
- In dicembre 2018 il governo decide di bloccare gli aumenti della benzina e del gasolio nel chiaro tentativo di bloccare le proteste
- Inoltre annuncia un aumento di 100€ del salario minimo e, per i lavoratori, defiscalizzazioni su bonus di fine anno e straordinari. Blocco all'aumento delle tasse per i pensionati sotto i 2000€.
- Il 15 gennaio Macron tenta una nuova mossa e presenta il Grand Debat National col quale cerca di mettere in atto una possibile trattativa sulle le istanze del territorio sui temi della fiscalità, della transizione ecologica e dei servizi pubblici. Si tratta della promozione di una serie di forum diffusi a livello locale, con amministratori o gruppi di cittadini per "ascoltare i francesi". Ogni discussione che si inserisca nel quadro del "Grand Débat" verrà registrata su una **piattaforma online** e arriverà alle orecchie di Macron.

Prove di repressione del Governo

- Il ministro degli interni Castaner ha dichiarato guerra aperta al movimento con una strategia isterica a metà tra il continuo fallimento del tentativo di criminalizzare la protesta e l'aperta repressione.
- Sono 12 i morti dall'inizio delle proteste e non si contano i feriti, comunque oltre duemila, e i mutilati dalle armi da guerra della polizia. Oltre 200 i manifestanti incarcerati.

La sinistra e i GG

- Molti a sinistra hanno criticato i GG sostenendo che non è una rivolta esclusivamente di proletari e quindi non va sostenuta.
- Altre organizzazioni hanno sviluppato un altro pensiero così sintetizzabile: le forme della lotta di classe non si possono prevedere, e comunque non si danno mai in forma pura, pertanto è saggio stare nei movimenti sociali reali e sfruttare fino in fondo le opportunità per far maturare i movimenti verso rivendicazioni utili alla classe lavoratrice

I sindacati e i GG

- La CFDT [vagamente corrispondente alla CISL italiana] investe se stessa nel Grande dibattito, vedendo in questo l'opportunità di portare avanti la sua proposta di una "Grenelle del poter vivere"*
- Quanto alla CGT se ha rifiutato di partecipare all'incontro di Matignon [residenza del Primo ministro] per discutere dell'organizzazione del Grande dibattito, si dice aperta a dei dibattiti dei cittadini per *"mettere nero su bianco delle rivendicazioni in materia di servizi pubblici, di mobilità e di salari"*. Il problema di questo momento per il mondo del lavoro è quello di entrare massicciamente nell'azione per un aumento sostanziale dei salari e delle pensioni, coi suoi propri mezzi di mobilitazione : lo sciopero.
- ** gli accordi di Grenelle – dal luogo in cui furono stilati – tra sindacati e Governo a fine maggio '68- portarono a casa dei risultati, ma soprattutto furono l'atto di chiusura del Maggio tradendo totalmente le attese e le volontà di operai e studenti per un ritorno tranquillo al lavoro "come sempre"; furono la pugnalata finale contro le lotte del Maggio '68 per farla finita con la contestazione.*